



→ « Il software è un'attività operativa altamente complessa che richiede manutenzione, coordinamento e responsabilità costanti. »

David Stauffacher

Digitalizzazione

Dietro al software c'è tutta una cucina, l'**Open Source è solo una ricetta**

25.02.2026

A colpo d'occhio

Nella discussione sul software a codice sorgente aperto (Open Source Software, OSS) e sulle soluzioni proprietarie si dimentica spesso che il software non è un semplice prodotto che si sceglie una volta e a cui poi non si deve più pensare. Il software è un'attività operativa altamente complessa che richiede manutenzione, coordinamento e responsabilità costanti.

Per i profani, lo sviluppo di software può essere paragonato al lavoro di squadra in una cucina di alto livello. Ogni giorno ci si aspetta la stessa qualità. Se un cuoco è assente, un altro deve subentrare. Se un ingrediente è avariato, deve essere sostituito. Tutto questo non avviene da sé. Ci vuole qualcuno che coordini le operazioni, faccia rispettare gli standard e mantenga una visione d'insieme degli innumerevoli ingredienti, processi e eventualità. Se questo ruolo viene a mancare, prima ne risente la qualità, poi la fiducia e infine gli ingredienti avariati si insinuano nel piatto. Nel peggiore dei casi, l'ospite può contrarre un'intossicazione alimentare.

Lo stesso vale per i software moderni. Gran parte dei componenti utilizzati oggi proviene da progetti Open Source. Le ricette sono liberamente accessibili, possono essere verificate, migliorate e sviluppate ulteriormente. Questa apertura è un grande punto di forza e stimola l'innovazione. Tuttavia, non dice nulla sull'affidabilità, la sicurezza, la stabilità o l'indipendenza del sistema finito durante il funzionamento.

Anche una «cucina di software» non è composta solo da ricette e ingredienti. Vive di persone, processi chiari e responsabilità. Fondamentale è chi compone il menu a partire da ricette aperte e chi dirige la cucina.. Le imprese di software internazionali affermate assumono proprio questo ruolo di chef professionisti responsabili del coordinamento. Il fatto che questo ruolo venga spesso trascurato nel dibattito pubblico è problematico. Senza di esso, l'Open Source perderebbe molta della sua sicurezza e affidabilità.

Due esempi lo dimostrano chiaramente. La backdoor nel modulo software Linux XZ Utils non è stata scoperta per caso, ma da un dipendente Microsoft nel corso del suo lavoro quotidiano su sistemi produttivi. Al contempo, imprese come Google utilizzano programmi come OSS-Fuzz per garantire un controllo di qualità continuo e industriale per migliaia di progetti Open Source. Questo monitoraggio, integrazione e assunzione di responsabilità non è un processo automatico, ma fa parte di modelli operativi organizzati in modo professionale.

Poiché queste imprese utilizzano esse stesse l'OSS su larga scala, non cucinano casualmente con tutto ciò che è disponibile. Gli ingredienti vengono selezionati in modo mirato, controllati e, se necessario, scartati. Le ricette vengono testate, adattate e integrate in ricettari propri e collaudati. Su questa base si sviluppano procedure chiare, controlli di qualità e responsabilità.

L'Open Source è quindi paragonabile a ingredienti di alta qualità e ricette liberamente accessibili. Possono essere la base per una cucina eccellente. Tuttavia, solo il lavoro quotidiano in cucina può decidere se il risultato sarà una semplice trattoria o un ristorante di livello Michelin. Ed è qui che entrano in gioco i professionisti. Qualità, sicurezza e affidabilità derivano dall'organizzazione, dalla disciplina e dalla cura continua. L'apertura da sola non basta a creare un buon piatto, è solo l'inizio per un buon software.

Questo articolo è stato pubblicato per la prima volta il 25 febbraio 2026 su netzwoche.ch



David Stauffacher

Responsabile di progetto infrastrutture e digitale